

**Scheda Tassonomica per elaborare-attivare-sostenere, da parte delle AA.SS.LL. ¹, il
Programma “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”**



Regione Campania



TITOLO
“
PROGRAMMA - LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE

SEZIONE “A”- MOTIVAZIONE E CONTESTO

1. INDIRIZZI NORMATIVI
.....
2. PROFILO DI SALUTE E DI EQUITÀ - RIFERITO AL PROPRIO TERRITORIO DI RIFERIMENTO
.....
3. ANALISI DI CONTESTO
.....
4. AMBITO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
.....

¹ Le AA.SS.LL. nel redigere il Programma “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute” sono tenute:

- ad utilizzare la presente Scheda Tassonomica per facilitare l’adozione unitaria di requisiti di qualità e di un’idonea metodologia di programmazione, a partire dalla fase elaborativa del succitato programma;
- a tener conto nelle predisporre le varie sezioni della Scheda:
 - delle indicazioni formulate dalla D.G.R.C. n° 27 del 26.01.2021 sulle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. per l’attivazione del programma “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”;
 - del Programma Predefinito n° 3 “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”, rientrante nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (approvato con la D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021);
 - dal Documento per l’attivazione/governance del PRP 2020-2025 (D.D. n° 110 dell’01.04.2022);
 - della Documentazione Procedurale regionale sul succitato Programma.

SEZIONE "B" - OBIETTIVI - TARGET - ARRE TEMATICHE - RIFERIMENTI METODOLOGICI

5. OBIETTIVI
5.1. Obiettivi di Salute
.....
5.2. Obiettivi Educativi/Formativi
.....
5.3. Ulteriori Obiettivi (Organizzativi-di servizi, intersettoriali, equità)
.....
6. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ
6.1. Destinatari intermedi/moltiplicatori
....
6.2. Target finale
....
7. AREE TEMATICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE
.....
8. ELEMENTI METODOLOGICI DI RIFERIMENTO FUNZIONALI AL PROGRAMMA
.....

SEZIONE "C" - AZIONI PRELIMINARI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA

9. PARTNERSHIP DEL PROGRAMMA / INTERSETTORIALITÀ
.....
10. TAVOLO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE SUL PROGRAMMA "LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE"
.....
11. SINERGIE-INTERAZIONI CON ALTRI PROGRAMMI DEL PIANO DI PREVENZIONE
.....

12. AZIONE FORMATIVA VERSO IL PERSONALE DELL’A.S.L.
.....
13. AZIONE PER PROMUOVERE IL PROGRAMMA E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/MARKETING SOCIALE
.....
14. RETE CAMPANIA <i>LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE</i>
.....

SEZIONE “D”- AZIONI RIVOLTE AL PERSONALE DELLE STRUTTURE DELL’A.S.L.

15. PROFILO DI SALUTE E DI EQUITÀ - RIFERITO AI PRESIDI/STRUTTURE/SETTING DELL’A.S.L.
.....
16. PIANIFICAZIONE INTERVENTI - BUONE PRATICHE RACCOMANDATE E SOSTENIBILI
.....
17. AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESPLETATE
.....
18. DISSEMINAZIONE-VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI
.....

SEZIONE “E” - AZIONI RIVOLTE ALLE AZIENDE PUBBLICHE/PRIVATE ADERENTI AL PROGRAMMA

19. AZIONI PRELIMINARI E DI ORIENTAMENTO/SUPPORTO
.....
20. CORSO DI FORMAZIONE VERSO I GRUPPI DI LAVORO
.....
21. CORSO DI FORMAZIONE VERSO I MEDICI COMPETENTI
.....
22. AZIONI DI ORIENTAMENTO-ACCOMPAGNAMENTO-SUPPORTO METODOLOGICO
.....

23. VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI DI RENDICONTAZIONE
.....
24. AZIONI CONCLUSIVE
.....
SEZIONE “F” - PIANO DI COMUNICAZIONE
25. PIANO DI COMUNICAZIONE
.....
SEZIONE “G” - GRUPPI DI LAVORO
26. GRUPPO DI LAVORO PER AMBITO TERRITORIALE
.....

SEZIONE “H” - “CRONOPROGRAMMA” E “INDICATORI”

27. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI AZIONI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE”

Azioni/Attività principali da attivare da parte dell’A.S.L. (a)	2022 (b)		2023 (b)		2024 (b)		2025 (b)	
	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII
Costituire il Tavolo di Coordinamento Territoriale e i gruppi di lavoro funzionali al Programma <i>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</i>								
Promuovere attivamente il Programma, predisponendo materiale informativo ad hoc								
Attuare un corso di formazione (anche FAD) per gli operatori dell’A.S.L. da coinvolgere nell’attuazione del Programma (in linea con il corso di formazione regionale)								
Stipulare Accordi di Collaborazione con stakeholder locali funzionali al Programma <i>LLPS</i> (in linea con gli Accordi stipulati dalla Regione con gli stakeholder regionali)								
Progettare e produrre strumenti e materiali (in linea con il materiale regionale) per iniziative di marketing sociale								
Attuare un intervento/evento di marketing sociale								
Valutare le Domande di adesione al Programma, presentate delle Aziende Pubbliche/Private								
Inviare alla Regione l’elenco delle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma <i>LLPS</i>								
Attuare un corso di formazione (anche FAD) ai gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche/Private sul Programma <i>LLPS</i>								
Attuare un corso di formazione validato, rivolto ai medici competenti, sul counselling breve, anche FAD (in linea con il corso di formazione regionale)								
Garantire supporto metodologico ai gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma <i>LLPS</i>								
Programmare e attuare il Profilo di Salute/Equità nel rispettivo luogo di lavoro								

La presente tabella dedicata al cronoprogramma contiene già la descrizione di alcune azioni principali (a), con le relative individuazioni dell’unità temporali di riferimento (b). Ogni A.S.L. nel redigere il programma, naturalmente, può descrivere ulteriori azioni principali, definendo le unità temporali, e può anche articolare le azioni per specifiche attività. Per le azioni che si prevede di articolare in attività è necessario, nell’annualità corrispondente, individuare l’unità temporale di riferimento non per semestre bensì per trimestre.

27. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI AZIONI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE”

Azioni/Attività principali da attivare da parte dell’A.S.L. (a)	2022 (b)		2023 (b)		2024 (b)		2025 (b)	
	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII
Attivare la somministrazione del questionario ex-ante (utilizzando il format regionale) sui bisogni educativi/formativi, inerenti ai 5 temi di salute prioritari, verso i/le lavoratori/lavoratrici delle Strutture dell’A.S.L.								
Predisporre i report sui risultati della ricerca ex-ante per lavoratori/lavoratrici, distinti per: <ul style="list-style-type: none"> • report riferito ai questionari somministrati al personale delle Strutture dell’A.S.L.; • report riferito ai questionari somministrati al personale di ciascuna Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma; • report complessivo, impiegando il report della propria A.S.L. e il report di ogni Aziende Pubbliche/Private che ha effettuato la ricerca, nel rispettivo luogo di lavoro. 								
Pianificazione gli interventi di buone pratiche, da rivolgere ai lavoratori e alle lavoratrici afferenti alle Strutture dell’A.S.L.								
Attuare le attività di buone pratiche verso i lavoratori e le lavoratrici delle Strutture dell’A.S.L.								
Attivare la somministrazione del questionario post-intervento (utilizzando il format regionale) per valutare il miglioramento delle conoscenze-atteggiamenti-comportamenti dei lavoratori/lavoratrici delle Strutture dell’A.S.L. sui temi salute, e il gradimento delle attività								
Predisporre i report sui risultati della ricerca post-intervento per lavoratori/lavoratrici, divisi: <ul style="list-style-type: none"> • report riferito ai questionari somministrati al personale delle Strutture dell’A.S.L.; • report riferito ai questionari somministrati al personale di ciascuna Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma; • report complessivo, impiegando il report della propria A.S.L. e il report di ogni Aziende Pubbliche/Private che ha effettuato la ricerca, nel rispettivo luogo di lavoro. 								
Effettuare la rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate verso i/le lavoratori e lavoratrici afferenti alle Strutture dell’A.S.L.								
Valutare i report di rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate, sia il report della propria A.S.L. sia i report dei gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche e Private riferiti alle buone pratiche svolte nei rispettivi luoghi di lavoro								
Inviare alla Regione l’elenco delle Aziende Pubbliche/Private che hanno documentato l’attuazione delle buone pratiche, sono state oggetto di verifica per l’iscrizione alla IIª sezione dell’elenco regionale dei “Luoghi di lavoro che Promuovono la Salute”								

La presente tabella dedicata al cronoprogramma contiene già la descrizione di alcune azioni principali (a), con le relative individuazioni dell’unità temporali di riferimento (b). Ogni A.S.L. nel redigere il programma, naturalmente, può descrivere ulteriori azioni principali, definendo le unità temporali, e può anche articolare le azioni per specifiche attività. Per le azioni che si prevede di articolare in attività è necessario, nell’annualità corrispondente, individuare l’unità temporale di riferimento non per semestre bensì per trimestre.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)

Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Elaborare-Produrre materiale per offrire il Programma <i>LLPS</i>	Presenza di materiale per offrire il Programma <i>LLPS</i>	===	Utilizzo del materiale per promuovere il Programma	Utilizzo del materiale per promuovere il Programma	Utilizzo del materiale per promuovere il Programma	Utilizzo del materiale per promuovere il Programma
Accordi intersettoriali per diffusione, sviluppo e sostenibil. del Programma <i>LLPS</i>	Presenza di Accordi Formalizzati	X	Almeno 1 Accordo intersettoriale	===	===	===
Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, associazioni.	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	X	Progettazione e produzione di strumenti e materiali (in linea con il materiale regionale) per iniziative di marketing sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale
Formazione operatori ASL sul Programma <i>LLPS</i>	Presenza di offerta aziendale di un programma formativo (anche FAD) per il personale A.S.L.	===	Attuazione di 1 corso di formazione (in linea con il corso di formazione regionale)	===	===	===
Formazione gruppi di lavoro delle <i>Aziende Pubbliche e Private</i> sul Programma <i>LLPS</i>	Presenza di offerta aziendale di programmi formativi (anche FAD) per i gruppi di lavoro delle <i>Aziende Pubbliche e Private</i>	===	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2022	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2023	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2024	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2025
Formazione dei Medici Competenti al counselling motivazionale breve	Presenza di offerta aziendale di programmi formativi validati (anche FAD)	X	Attuazione di 1 corso di formazione (in linea con il corso di formazione regionale)	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2023	===	===

- (a) Denominazione dell'indicatore. (b) Formula dell'indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l'annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell'attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)

Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Valutare i bisogni educativi e formativi, sui 5 temi prioritari, dei lavoratori/lavoratrici.	Somministrazione del questionario ex-ante (utilizzando il format regionale) sui bisogni educativi/formativi	X	1 Report, per l’A.S.L. e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sui bisogni educativi e formativi, sui 5 temi prioritari, dei/delle lavoratori/lavoratrici.	===	===	===
Lenti di equità	Adozione dell’HEA	X	Progettazione (in linea con il materiale regionale), applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA
Pianificazione interventi di buone pratiche	Presenza Documento di pianificazione interventi di buone pratiche, da attuare al personale di Presidi/Strutture-Setting dell’A.S.L.	===	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche
Valutare il miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori/lavoratrici, sui 5 temi prioritari, e il gradimento delle attività	Somministrazione del questionario postintervento (utilizzando il format regionale) per valutare sia il miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei/delle lavoratori/lavoratrici sui 5 temi prioritari, sia il gradimento delle attività	X	===	1 Report, per l’A.S.L. e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sulla valutazione del miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori, sui 5 temi prioritari, e sul gradimento delle attività.	===	1 Report, per l’A.S.L. e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sulla valutazione del miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori, sui 5 temi prioritari, e sul gradimento delle attività.
Rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	Presenza Documento inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate al personale dei Presidi/Strutture/Setting dell’A.S.L.	===	===	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate

- (a) Denominazione dell’indicatore. (b) Formula dell’indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l’annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell’attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)

Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)	N. sedi Aziende Private/Ammin. Pubbliche aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso / (N. Aziende Private/Amministr. Pubbliche e aderenti al Programma *100	X	===	Almeno il 10% entro il 2023	===	Almeno il 20% entro il 2025
Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)	N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso / (N. Aziende sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma *100	X	===	Almeno il 20 % entro il 2023 di Aziende Sanitaria e Ospedaliere	===	Almeno il 50 % entro il 2025 di Aziende Sanitaria e Ospedaliere
Aziende Sanitarie e Ospedaliere e Aziende Private e Amministrazioni Pubbliche che hanno rispettato lo standard di attuazione delle buone pratiche indicato dal Manuale regionale sulle buone pratiche	Presenza di una scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere - Aziende Private/Amministrazioni Pubbliche	===	===	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere; - Aziende Private Amministrazioni Pubbliche	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere Aziende Private Amministrazioni Pubbliche	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere - Aziende Private Amministrazioni Pubbliche

- (a) Denominazione dell'indicatore. (b) Formula dell'indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l'annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell'attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.

Legenda per elaborare-attivare-sostenere il Programma
“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”

TITOLO

È opportuno esprimere il titolo in termini positivi-evocativi, tenendo conto anche dei principi ispiratori della Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro, mentre come sottotitolo è necessario sempre riprodurre la denominazione Programma *“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”*.

SEZIONE “A”- MOTIVAZIONE E CONTESTO

1. INDIRIZZI NORMATIVI

In questa sezione è importante motivare e legittimare il programma a partire dagli indirizzi normativi. Pertanto, è necessario richiamare gli indirizzi normativi correlati al tema, a partire da;

- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (approvato nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 06 agosto 2020 - Rep. Atti n° 127/CSR), in particolare il PP 3;
- la D.G.R.C. n° 27 del 26.01.2021 sulle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. per l’attivazione del programma *“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”*;
- il Programma Predefinito 3 del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (D.G.R.C. n. 600 del 28.12.2021);
- il Documento per l’attivazione/governance del PRP 2020-2025 (D.D. n° 110 dell’01.04.2022);
- la Documentazione Procedurale regionale sul succitato Programma;
- la D.G.R.C. n. 501 dell’01.08.2017 inerente all’Atto di Indirizzo per le attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania.

2. PROFILO DI SALUTE E DI EQUITÀ - RIFERITO AL PROPRIO TERRITORIO DI RIFERIMENTO

In questa sezione è necessario, da parte di ogni A.S.L., per quanto attiene al proprio territorio di riferimento, esporre prime informazioni - derivanti da dati epidemiologici, ricerche, etc. - utili a descrivere:

- determinanti modificabili inerenti alle malattie croniche non trasmissibili - consumo di tabacco, errate abitudini alimentari, insufficiente attività fisica, consumo rischioso e dannoso di alcol - e su altri fattori di rischio legati alla salute e alla sicurezza dei lavoratori (es. fenomeno del stress lavoro correlato e altre malattie professionali, infortuni legati al lavoro, cronicità e invecchiamento della forza lavoro);
- diverse variabili (es. di genere, età, istruzione, difficoltà economiche, professione e fattori di vulnerabilità/esposizione), che consentono di identificare primi elementi di iniquità e disuguaglianze di salute correlabili ai determinanti modificabili e agli altri fattori di rischio su salute/sicurezza dei lavoratori succitati.

3. ANALISI DI CONTESTO

In questa sezione è necessario descrivere l’analisi di contesto riferito al proprio sistema A.S.L. e, più in generale, al proprio territorio di riferimento. In tale sezione si potrà:

- fornire una visione integrata della situazione in cui si colloca la predisposizione del programma;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni/sinergie con i vari attori interni ed esterni all’A.S.L.;
- individuare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto a quanto si va a programmare;
- analizzare/descrivere i vincoli (criticità) che possono penalizzare le attività, delineando possibili soluzioni da adottare per superarle o almeno ridurle;

- individuare/riportare le opportunità presenti che potenzialmente possono rafforzare la predisposizione del Programma e della sua realizzazione, analizzando anche il *contesto della comunità* nel quale il proprio *luogo di lavoro* è inserito;
- definire le priorità specifiche.

4. AMBITO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In questa sezione bisogna:

- indicare in quali presidi/strutture/setting dell'A.S.L. verrà realizzato il Programma - in quanto l'Azienda Sanitaria Locale si configura anche come un luogo di lavoro - per rivolgere le buone pratiche al proprio personale delle Strutture individuate;
- indicare anche l'intero territorio di riferimento dell'A.S.L., in quanto le succitate Linee di Indirizzo prevedono che il Programma venga realizzato dalle molteplici *Aziende Private/Pubbliche*², con l'orientamento/supporto delle AA.SS.LL.

SEZIONE "B" - OBIETTIVI - TARGET - ARRE TEMATICHE - RIFERIMENTI METODOLOGICI

5. OBIETTIVI

5.1. Obiettivi di Salute

Riportatore, in questa sezione, gli obiettivi di salute tenendo di quelli indicati al par. 5.1. delle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma "*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*" (D.G.R.C. n° 27/2021). Pertanto, questa sezione deve prevedere diversi obiettivi di salute, quali:

- concorrere a ridurre l'incidenza delle malattie correlate a comportamenti a rischio;
- contribuire a diminuire le complicanze evitabili delle patologie croniche.
- cooperare a ridurre le forme di disagio psicosociale e di stress da lavoro correlato.

5.2. Obiettivi Educativi/Formativi

Riportatore, in questa sezione, gli obiettivi educativi/formativi indicati al par. 5.2. delle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma "*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*" (D.G.R.C. n° 27/2021), tenendo conto anche di determinati obiettivi presenti nel PP3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600/2021). Pertanto, questa sezione deve prevedere diversi obiettivi educativi/formativi a partire dai seguenti:

- aumentare la percezione del rischio e potenziare l'empowerment degli individui;
- rafforzare le capacità personali e comunicative, in termini di: autoefficacia, assertività, resilienza e capacità di relazione;
- promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale;
- promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute;
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze onde poter effettuare scelte consapevoli ed adottare idonei stili di vita sul versante della salute, in particolare su temi quali: sana alimentazione, adeguata attività fisica, non fumare, consumare moderatamente l'alcol, benessere psicosociale e conciliazione vita-lavoro.

² Per "*Azienda Pubblica/Privata*" si intende qualsiasi tipologia di "*Luogo di lavoro*", quali: Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera, Comune, Scuola e altro Ente/Istituzione pubblica, Impresa/Azienda privata dei diversi settori, Associazione, etc

5.3. Ulteriori Obiettivi (Organizzativi-di servizi, intersettoriali, equità)

Riportatore, in questa sezione, altre tipologie di obiettivi in base a quelli indicati al par. 5.3. delle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” (D.G.R.C. n° 27 del 26.01.2021) e tenendo anche conto di determinati obiettivi presenti nel PP3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600/2021).

Pertanto, questa sezione deve prevedere vari obiettivi (sul versante organizzativi-di servizi, intersettorialità, equità) a partire dai seguenti:

- sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavoro nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti;
- adottare il modello operativo basato sul gruppo di lavoro multi-professionale;
- garantire opportunità di formazione al personale dell’A.S.L., ai componenti dei gruppi di lavoro dell’*Aziende Pubbliche/Private* e ai medici competenti per rafforzare le loro abilità/competenze funzionali all’attuazione del Programma;
- garantire, da parte del personale delle AA.SS.LL., azioni di orientamento e supporto metodologico ai gruppi di lavoro delle *Aziende pubbliche/private*, nelle fasi di progettazione-attuazione e valutazione del Programma;
- assicurare adeguate risorse strutturali/strumentali funzionali a creare un idoneo setting “educativo” nel contesto dei luoghi di lavoro;
- garantire, da parte dei dirigenti gestionali delle Strutture delle AA.SS.LL., un idoneo tempo lavoro al personale deputato alla progettazione/attuazione del Programma.
- indirizzare gli interventi di educazione e promozione della salute soprattutto verso le/i lavoratrici/lavoratori che ne hanno maggiore bisogno, adottando strumenti per l’attenzione all’equità.

6. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

In questa sezione - a partire da quanto indicato al par. 6 dalle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” (D.G.R.C. n° 27 del 26.01.2021) - bisogna indicare i destinatari intermedi/moltiplicatori e il target finale.

6.1. Destinatari intermedi/moltiplicatori

Indicare i destinatari intermedi/moltiplicatori coinvolti in funzione del target finale; cioè i soggetti - i gruppi di lavoro dell’AA.SS.LL. e delle *Aziende Pubbliche/Private* (che si costituiscono a seguito dell’adesione al Programma) - che a seguito della formazione, realizzano gli interventi rivolti ai lavoratori/lavoratrici.

6.2. Target finale

Indicare i destinatari finali e diretti del programma (le lavoratrici e i lavoratori), per i quali ci si attende un cambiamento sul versante della salute (riduzione dei fattori di rischio - miglioramento di livelli di salute).

7. AREE TEMATICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

Riportatore le aree tematiche di promozione della salute indicate dalle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” (D.G.R.C. n° 27/2021), e dal Programma Predefinito 3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n. 600/2021). Pertanto, in questa sezione, bisogna indicare:

- le 5 aree tematiche prioritarie/vincolanti di Promozione della Salute da sviluppare, indicate al par. 7.1. delle succitate Linee di Indirizzo e dal PP 3 del PRP 2020-2025, specificamente:
 - la promozione di una corretta Alimentazione;
 - la promozione dell’Attività Fisica;
 - il contrasto al Fumo di tabacco;
 - il contrasto al consumo dannoso dell’Alcol e il contrasto ad altre forme di dipendenze;
 - la promozione del Benessere Organizzativo/Psico-sociale e della Conciliazione Vita-Lavoro.

- eventuali altre tematiche di Promozione della Salute che si prevedono di trattare, oltre naturalmente alle 5 prioritarie, da scegliere tra quelle indicate al par. 7.2. delle linee di Indirizzo e nel PP 3 del PRP.

8. ELEMENTI METODOLOGICI DI RIFERIMENTO FUNZIONALI AL PROGRAMMA

In questa sezione bisogna indicare gli elementi metodologici di riferimento, funzionale alle attività, quali:

- richiamare gli elementi essenziali delle metodologie descritte al paragrafo n° 8 delle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” (D.G.R.C. n° 27/2021);
- assumere l’impegno anche di:
 - applicare le indicazioni espresse dal PP 3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n. 600/2021);
 - adottare, per quanto di competenza, la documentazione procedurale regionale;
 - attuare il Programma tenendo conto delle indicazioni sulla governance sull’educazione e promozione della salute espresse dall’Atto di Indirizzo alle AA.SS.LL. (D.G.R.C. n° 501/2017);
- delineare le modalità di comunicazione e le fasi di integrazione tra gli operatori dell’ASL e i gruppi di lavoro delle *Aziende Pubbliche/Private* che hanno aderito al Programma;
- richiamare le tecniche esperienziali che si prevedono di adottare, per es. da parte dagli operatori dell’A.S.L. nelle azioni formative verso i gruppi di lavoro delle *Aziende Pubbliche/Private*
- far risaltare che le attività saranno correttamente programmate al fine di:
 - dare, a tutti le/i lavoratrici/lavoratori, l’opportunità di partecipare (tenendo conto, ad esempio, degli orari di lavoro - tempo pieno, part time, turnisti - degli impegni familiari, delle disabilità, etc.);
 - evitare disuguaglianze (es. di età, genere, difficoltà linguistiche, livello culturale, etc.).

SEZIONE “C” - AZIONI PRELIMINARI PER L’ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA

9. PARTNERSHIP DEL PROGRAMMA / INTERSETTORIALITÀ

Le Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. (D.G.R.C. n° 27/2021) e il PP n° 3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600/2021) evidenziano che il Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” richiede un metodo intersettoriale, per assicurare la partecipazione attiva delle *Aziende Pubbliche/Private* e degli altri stakeholder.

Pertanto, onde facilitare tale approccio intersettoriale e sistemico, il succitato Programma:

- prevede la stipula di Accordi di Collaborazione con Stakeholder coinvolgibili, quali: Associazioni di categoria (es. Confindustria, ANCE, ecc.), Organizzazioni Sindacali, INAIL, Società scientifiche del settore, etc.;
- richiede che tali Accordi di Collaborazione siano stipulati in ambito regionale (tra Regione e stakeholder regionali) e consequenzialmente anche in ambito territoriale, tra ogni A.S.L. e gli stakeholder locali;
- prevede il coinvolgimento anche del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08 regionale e territoriale.

In questa sezione, quindi, è opportuno:

- precisare che si prevedono di stipulare Accordi di Collaborazione con:
 - stakeholder locali, che si configurano come un’articolazione degli Accordi stipulati a livello regionale;
 - stakeholder presenti solo nella dimensione locale, es.: l’Azienda Ospedaliera. A tale riguardo si ricorda che, tra gli indicatori da certificare verso il Ministero della Salute, vi è anche l’indicatore sulle buone pratiche svolte dalle AA.SS.LL. e dalle Aziende Ospedaliere, nei propri setting
- indicare quali stakeholder si prevedono di coinvolgere, nonché precisare nella fase di stesura del programma se sussistono forme di interazioni con gli stakeholder;
- evidenziare che si prevede il coinvolgimento del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08 del livello territoriale.

10. TAVOLO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE SUL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE”

Il Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” prevede la costituzione, da parte di ogni A.S.L., di un Tavolo di Coordinamento Territoriale sul rispettivo Programma. Tale Tavolo di Coordinamento deve assicurare la governance del Programma, pertanto ha diverse funzioni, tra cui:

- condividere le modalità di attuazione degli indirizzi regionali: - Linee di Indirizzo alla AA.SS.LL. sul succitato Programma (D.G.R.C. n° 27/2021); - PP 3 del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600/2021); - Documento per governance del PRP 2020-2025 (D.D. n° 110 dell’01.04.2022); - Documenti procedurali regionali sul succitato Programma;
- individuare, tenendo conto delle indicazioni regionali e del contesto territoriale, elementi di riferimento per rafforzare nella fase attuativa del Programma il suo orientamento all’equità e a contrastare le disuguaglianze (grazie alla composizione intersettoriale del tavolo territoriale);
- garantire idonee azioni di governance, di indirizzo/coordinamento e valutazione funzionali ad assicurare un’efficacia attuazione delle attività previste dal succitato Programma;
- promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per ogni ambito territoriale (vedasi par. 26);
- condividere i risultati raggiunti dalle attività svolte, socializzare le esperienze più significative.

È opportuno che il suddetto Tavolo di Coordinamento veda la presenza almeno delle seguenti figure:

- il Referente Aziendale del suddetto Programma, che deve assolvere anche la funzione di coordinatore del Tavolo Territoriale;
- il dirigente responsabile dell’U.O. Promozione della Salute o il referente aziendale della Promozione della Salute (nel caso non sia presente la succitata U.O.);
- i referenti del Servizio di Medicina di Lavoro e di altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione coinvolgibili nel Programma (tenendo conto anche a quale Servizio afferisce il Referente Aziendale del Programma sui LLPS);
- i referenti del Dipartimento delle Dipendenze, del Dipartimento di Salute Mentale e del Servizio Prevenzione e Protezione;
- il referente aziendale dell’Area Distrettuale;
- i rappresentanti di alcune Strutture delle Funzioni Centrali dell’A.S.L. (es. Servizio di Comunicazione);
- i referenti dei gruppi di lavoro territoriali dell’A.S.L.;
- i referenti di stakeholder locali con cui l’A.S.L. firmerà gli Accordi di Collaborazione.

Pertanto, in questa sezione bisogna indicare:

- per il Referente aziendale dell’A.S.L. del Programma: nominativo, figura professionale, struttura di appartenenza, numero di telefono/cellulare, indirizzo e-mail;
- per ogni componente: nominativo, figura professionale e struttura di appartenenza;
- le funzioni del Tavolo di Coordinamento Territoriale del rispettivo Programma.

11. SINERGIE-INTERAZIONI CON ALTRI PROGRAMMI DEL PIANO DI PREVENZIONE

Il PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600/2021) prevede che, per ogni Programma, si creino collegamenti con determinati Programmi selezionati nell’apposita Piattaforma del Ministero della Salute, funzionale al PRP.

In questa sezione, pertanto, è necessario descrivere le sinergie - i processi integrativi, gli ambiti e le modalità di cooperazione sul versante della strategia e delle azioni - che si prevedono di adottare tra il Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*” e gli altri Programmi selezionati nella piattaforma del PRP2020-2025. A tale riguardo è opportuno tener conto anche delle indicazioni espresse dal Documento sulla governance del PRP2020-2025 (Documento approvato con il D.D. n° 110 dell’01.04.2022).

Si evidenzia che tali sinergie e processi integrativi devono essere funzionali ad assicurare interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, di raggiungere condizioni di lavoro sicure e salubri, di promuovere la salute ed il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.

12. AZIONE FORMATIVA VERSO IL PERSONALE DELL'A.S.L.

In questa sezione è importante indicare che l'A.S.L. prevede di attuare un percorso formativo rivolto agli operatori di varie strutture aziendali coinvolgibili nel Programma *Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*, coerente con il percorso formativo regionale precedentemente svolto. È opportuno che il percorso richiede lo sviluppo dei seguenti punti:

- i principi teorici e paradigmi di riferimento del Programma *“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”*;
- le finalità del Programma, l'intersectorialità, le aree tematiche e Buone Pratiche, il percorso operativo;
- documenti procedurali/applicativi del programma, predisposti dal livello regionale;
- modalità e strumenti per le iniziative di comunicazione/marketing sociale;
- le modalità per assicurare l'assistenza tecnica ai gruppi di lavoro, delle *Aziende Pubbliche/Private* aderenti al Programma.

13. AZIONE PER PROMUOVERE IL PROGRAMMA E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/MARKETING SOCIALE

In questa sezione bisogna descrivere le caratteristiche degli interventi, che si prevedono di attivare, di comunicazione e marketing sociale, prevedendo l'utilizzo di strumenti/materiali ad hoc (a partire da quelli regionali). Tali eventi - rivolti a datori di lavoro, stakeholder, lavoratori - hanno diverse finalità, quali:

- offrire attivamente il Programma e favorire l'adesione delle *Aziende Pubbliche/Private*;
- diffondere conoscenze tesi a facilitare l'adozione di comportamenti salutari, sviluppare condivisioni su attività svolte e risultati ottenuti per implementare il disegno unitario del Programma.

14. RETE CAMPANIA LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE

In questa sezione bisogna indicare che l'A.S.L. si impegna a contribuire, per il proprio territorio di competenza, a sostenere la Rete Campania *“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”* (rete creata e strutturata a livello regionale), sostenerne lo sviluppo tra le *Aziende Pubbliche/Private* aderenti, favorendo la condivisione di esperienze e materiale, nonché implementando la collaborazione fra le *Aziende Pubbliche/Private* e i vari stakeholder della comunità locale che contribuiscono alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi che si prefigge il Programma.

SEZIONE “D”- AZIONI RIVOLTE AL PERSONALE DELLE STRUTTURE DELL'A.S.L.

15. PROFILO DI SALUTE E DI EQUITÀ - RIFERITO AI PRESIDI/STRUTTURE/SETTING DELL'A.S.L.

In questa sezione - tenendo conto il Programma deve essere attuato anche nell'A.S.L., in quanto tale istituzione si configura come un luogo di lavoro - bisogna descrivere la modalità di attuazione del *Profilo di Salute ed Equità*, che si deve realizzare presso i presidi/struttura/setting dell'A.S.L. precedentemente selezionati.

Il Profilo di Salute ed Equità, da attuare da parte dei gruppi di lavoro dell'A.S.L., prevede le seguenti azioni:

- programmare/attuare una ricerca tramite il questionario regionale ad hoc, per individuare le conoscenze-atteggiamenti-comportamenti dei/delle lavoratori e lavoratrici (afferenti ai/alle Presidi/Strutture dell'A.S.L. che saranno luogo di attuazione del programma), sulle 5 tematiche prioritarie/vincolanti: alimentazione, attività fisica, fumo di tabacco, alcol, benessere organizzativo/psicosociale-conciliazione vita/lavoro. Tale ricerca consentirà di acquisire informazioni sui fattori di rischio comportamentali dei lavoratori/lavoratrici, per quanto attiene alle 5 tematiche prioritarie.
- acquisire ulteriori informazioni, funzionali al Profilo di Salute/Equità, quali:
 - le tipologie dei lavoratori/lavoratrici delle strutture dell'A.S.L. coinvolte, con particolare attenzione al numero di lavoratori/lavoratrici potenzialmente più esposti e vulnerabili a rischi di disuguaglianze

di salute. Le variabili che possono determinare maggiore esposizione/vulnerabilità a rischi di disuguaglianze di salute sono: età avanzata, condizioni di genere, basso titolo di studio, bassa retribuzione, professione non qualificata, difficoltà linguistiche e etnia di appartenenza, malattie croniche/professionali, disabilità psicofisiche e altre condizioni di fragilità, etc.

- il numero di Infortuni e numero di giorni di assenza per Infortunio;
- il numero totale giorni di assenza per malattia;
- altre informazioni che consentono di descrivere il proprio “ambiente di lavoro” in relazione ai 5 temi prioritari/vincolanti, valutare anche la situazione logistica e organizzativa esistente (presenza o meno di cartelli per il divieto di fumare, aree fumatori, mensa, distributori automatici, ecc.);
- ulteriori informazioni per analizzare il *contesto della comunità* nella quale le Strutture dell’A.S.L. selezionate sono inserite. Tale analisi richiede la costruzione di mappe relative a strutture, servizi, opportunità che il territorio limitrofo offre per favorire l’adozione di uno stile di vita sano.

L’attuazione del Profilo di Salute/Equità, secondo le modalità sopra descritte, consentirà:

- di coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a partire dalla prima fase, il Profilo di Salute/Equità;
- di pianificare gli interventi (le buone pratiche regionali previste), anche e in particolar modo:
 - ai bisogni di salute delle/dei lavoratrici/lavoratori, ai loro reali stili di vita sulle 5 tematiche prioritarie/vincolanti;
 - ai gruppi bersaglio più esposti e vulnerabili;
 - in base al contesto del luogo di lavoro ai suoi aspetti organizzativi;
 - secondo le opportunità/risorse presenti nel territorio circostante;
- di pianificare coerentemente il processo di miglioramento e, avendo elementi informativi della situazione esistente in fase “iniziale”, di poter monitorare e valutare i progressi raggiunti.

In merito al Profilo di Salute/Equità è necessario far riferimento al documento “Indicazioni sulla predisposizione del Profilo di Salute/Equità, dell’analisi del contesto e della comunità ...” (rientrate nella documentazione procedurale).

In questa sezione è opportuno precisare, in merito alla succitata ricerca, che si prevede anche la somministrazione del questionario post-intervento (a conclusione del 1° e del 3° anno di attività del Programma), rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici, al fine di verificare:

- se è emerso un miglioramento sul versante delle conoscenze, sugli atteggiamenti e comportamenti sui 5 temi prioritari, da parte dei lavoratori e delle lavoratrici;
- la soddisfazione degli interventi (in termini di qualità percepita), da parte dei lavoratori e delle lavoratrici.

16. PIANIFICAZIONE INTERVENTI - BUONE PRATICHE RACCOMANDATE E SOSTENIBILI

In questa sezione bisogna riportare le *buone pratiche raccomandate/sostenibili* - selezionate dal manuale regionale sulle *buone pratiche* - che si prevedono di realizzare presso le Strutture e i presidi/setting dell’A.S.L. precedentemente individuati.

Pertanto, tale azione prevede che ogni anno vengano selezionate le *buone pratiche* da realizzare, tenendo conto dei risultati emersi dal Profilo di Salute/Equità e dei seguenti ulteriori elementi;

- selezionare, per ciascun tema prioritario, le buone pratiche che si prevedono di attuare in base a quanto delineato manuale ad hoc regionale sulle *buone pratiche*;
- rispettare lo standard minimo di buone pratiche da realizzare annualmente, comprendente in maniera vincolante anche azioni volte all’equità, per quanto attiene alle 5 aree tematiche prioritarie, per poter ricevere il riconoscimento e la certificazione di “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*”, rilasciata dalla Regione Campania;
- valutare (sempre in base ai risultati del Profilo di Salute/Equità) l’opportunità di scegliere anche delle altre tematiche di Promozione della Salute (tra quelle indicate al par. 7.2. delle suddette linee di Indirizzo e del PP 3 del PRP 2020-2025) e selezionare, in base alle ulteriori tematiche prescelte, le relative buone pratiche da attuare, tra quelle elencate dal manuale ad hoc regionale sulle *buone pratiche*;

- redigere il documento di pianificazione/organizzazione delle attività sulle buone pratiche da realizzare (utilizzando l'apposito modello ad hoc, rientrante nella documentazione regionale procedurale);
- prevedere la pianificazione delle attività annualmente, tenendo conto che per il primo anno la pianificazione deve essere effettuata entro il 31 gennaio 2023, avviando consequenzialmente le attività definite. Per gli anni successivi entro il 31 dicembre (es. 31 dicembre 2023 per l'annualità 2024).

17. AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESPLETATE

Il Programma prevede una costante azione di monitoraggio e, a conclusione di ogni annualità, richiede che si analizzino le attività svolte e si argomentino i risultati raggiunti.

Pertanto, in questa sezione è necessario descrivere gli elementi salienti - inerenti al monitoraggio e alla rendicontazione sulle attività effettuate, - a partire dai seguenti punti:

- definire le aree principali sui quali indirizzare il monitoraggio e l'analisi delle attività svolte;
- svolgere l'analisi e la valutazione delle attività svolte;
- elaborare la relazione/rendicontazione annuale sulle attività svolte, utilizzando il modello ad hoc, rientrante nella documentazione regionale procedurale. La relazione/rendicontazione è funzionale ad autocertificare le buone pratiche realizzate, a partire da quanto pianificato e tenendo conto dello standard minimo indicato dal manuale regionale ad hoc sulle *buone pratiche*.

18. DISSEMINAZIONE-VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

In questa sezione è necessario descrivere gli elementi salienti inerenti:

- alle diverse tipologie di azioni che si prevedono di realizzare per sviluppare un confronto sui risultati raggiunti;
- alle varie modalità per documentare i risultati raggiunti onde facilitarne la valorizzazione e la loro diffusione, anche per facilitare la riproducibilità del Programma in altri contesti.

SEZIONE "E" - AZIONI RIVOLTE ALLE AZIENDE PUBBLICHE/PRIVATE ADERENTI AL PROGRAMMA

19. AZIONI PRELIMINARI E DI ORIENTAMENTO/SUPPORTO

Il Programma deve essere attuato, oltre che dall'A.S.L. stessa (nei propri presidi/servizi/setting), anche dalle altre Aziende Pubbliche/Private (es. Azienda Ospedaliera, Comune, Scuola e altro Ente/Istituzione pubblica, Impresa/Azienda privata dei diversi settori, Associazione, etc), aderenti al Programma, con le varie azioni di orientamento/supporto da parte dell'A.S.L.

Pertanto, in questa sezione bisogna indicare le prime azioni di orientamento/supporto che l'A.S.L. deve assicurare, alle Aziende Pubbliche/Private che si sono impegnate a realizzare il Programma, quali:

- valutare le domande di adesioni al Programma "*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*", presentate dalle Aziende Pubbliche/Private, verificandone la completezza/correttezza e il rispetto dei prerequisiti indicati dalla D.G.R.C. n° 27/2021;
- garantire la trasmissione all'U.O.D. 50.04.02 "Prevenzione e Igiene Sanitaria - O.E.R." dell'elenco delle *Aziende Pubbliche/Private*, che a seguito delle verifiche delle istanze, risultano aderenti al Programma;
- illustrare il Programma al Datore di Lavoro;
- partecipare alla presentazione del Programma ai diversi attori coinvolgibili ed ai lavoratori
- sostenere il processo teso a favorire la partecipazione al Programma delle diverse figure sia all'interno dell'*Azienda Pubblica/Privata* che nel contesto della Comunità Locale.

20. CORSO DI FORMAZIONE VERSO I GRUPPI DI LAVORO

In questa sezione bisogna indicare che l'A.S.L. prevede di attuare un corso di formazione rivolto ai gruppi

di lavoro, costituiti dalle *Aziende Private e Pubbliche* aderenti al Programma, deputati a realizzare le attività di promozione di salute nel proprio luogo di lavoro. È opportuno che l'azione formativa preveda lo sviluppo dei seguenti punti:

- i principi teorici e paradigmi di riferimento del Programma “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*”;
- le finalità del Programma, le tematiche e gli interventi di Buone Pratiche, il percorso operativo, gli aspetti metodologici;
- la comunicazione nella Promozione della Salute;
- i documenti procedurali/applicativi del programma, che i gruppi di lavoro devono adottare;
- le modalità per richiedere, da parte dei gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche/Private, all'A.S.L. di riferimento, l'assistenza tecnica e le fasi salienti previste per il supporto metodologico.

21. CORSO DI FORMAZIONE VERSO I MEDICI COMPETENTI

In questa sezione bisogna indicare che l'A.S.L. prevede di attuare un corso di formazione rivolto ai medici competenti delle *Aziende Pubbliche/Private* aderenti al Programma, sul counselling motivazionale breve. È opportuno che l'azione formativa sia coerente con il corso formativo regionale precedentemente svolto, nonché preveda lo sviluppo dei seguenti punti:

- i criteri fondamentali attinenti alla comunicazione consapevole;
- l'abilità relazionali (autoconsapevolezza, ascolto attivo, empatia);
- lo scopo e fasi dell'intervento di counselling;
- i fattori che possono attivare il processo motivazionale;
- come ascoltare e costruire una relazione empatica con i lavoratori e le lavoratrici.

22. AZIONI DI ORIENTAMENTO-ACCOMPAGNAMENTO-SUPPORTO METODOLOGICO

In questa sezione bisogna indicare le azioni, che l'A.S.L. prevede di garantire, di orientamento-accompagnamento-supporto metodologico ai gruppi di lavoro delle *Aziende Pubbliche/Private* che hanno aderito al Programma, a partire dalle seguenti fasi/azioni:

- predisposizione del *profilo di salute ed equità*, restituzione dei dati emersi dai questionari e di altri strumenti inerenti all'analisi del contesto;
- progettazione dello specifico Programma, selezione delle aree tematiche e pianificazione degli interventi di buone pratiche raccomandate/sostenibili da realizzare, attuazione delle buone pratiche;
- monitoraggio e verifica delle attività svolte, diffusione/valorizzazione dei risultati ottenuti.

L'A.S.L., nell'ambito delle azioni di orientamento-accompagnamento-supporto metodologico al gruppo di lavoro di ogni *Azienda Pubblica/Privata*, deve assicurare:

- la predisposizione del report sui risultati della ricerca ex-ante, report riferito ai questionari somministrati on-line ai/lavoratori/lavoratrici della rispettiva Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma;
- la predisposizione del report sui risultati della ricerca post-intervento, report riferito ai questionari somministrati on-line ai/lavoratori/lavoratrici della rispettiva Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma.

Nella redazione dei due report, da parte dell'A.S.L., è auspicabile la partecipazione del referente del gruppo di lavoro della rispettiva Azienda Pubblica/Privata.

23. VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI DI RENDICONTAZIONE

In questa sezione bisogna indicare che l'A.S.L. si impegna a:

- valutare le relazioni di rendicontazione prodotti dalle *Aziende Pubbliche/Private*, attinenti:
 - alle attuazioni delle *buone pratiche*, in base al n° delle *buone pratiche previste* per ogni annualità indicato dallo specifico Manuale Regionale, alla pianificazione degli interventi e ai risultati ottenuti;

- alla relativa formulazione del parere funzionale all'inserimento delle stesse nella *seconda sezione* dell'elenco regionale dei "Luoghi di lavoro che Promuovono la Salute";
- compilare l'elenco delle *Aziende Pubbliche/Private* che hanno documentato l'attuazione delle buone pratiche previste e sono state oggetto di verifica da parte dell'A.S.L.. La configurazione del suddetto elenco - da inviare all'U.O.D. 50.04.02 "Prevenzione e Igiene Sanitaria - O.E.R." - richiede l'utilizzo del modello ad hoc, rientrante nella documentazione procedurale regionale.

24. AZIONI CONCLUSIVE

In questa sezione bisogna indicare che l'A.S.L. prevede di:

- consegnare la certificazione di "Luogo di lavoro che promuove salute" - certificazione rilasciata dalla Regione Campania - alle specifiche Aziende Pubbliche/Private del territorio di competenza (che risultano iscritte alla seconda sezione dello specifico elenco regionale), possibilmente nell'ambito di un evento pubblico;
- attuare, per il territorio di riferimento, giornate di condivisione tra le A.S.L. e gli stakeholder sulle attività svolte, le esperienze acquisite e i risultati raggiunti e, in tal modo, implementare il disegno unitario e le metodologie omogenee attinenti al Programma.

SEZIONE "F" - PIANO DI COMUNICAZIONE

25. PIANO DI COMUNICAZIONE

Il Piano di Comunicazione rappresenta uno strumento importante del Programma "*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*", al fine di favorire e facilitare:

- l'adesione delle *Aziende Pubbliche/Private* e di altri Stakeholder al Programma;
- la partecipazione, l'interazione e la sinergia:
 - tra le professionalità presenti nel tavolo di coordinamento e nei gruppi di lavoro dell'A.S.L.;
 - tra il tavolo di coordinamento/i gruppi di lavoro dell'A.S.L. e i gruppi di lavoro delle *Aziende Pubbliche/Private*;
- la partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori, per migliorare la loro conoscenza/consapevolezza su stili di vita salutari e attivare processi di cambiamento;
- l'informazione costante ai partecipanti sull'andamento del programma e delle attività;
- la fruibilità di informazioni nei diversi livelli/contesti tramite iniziative/eventi, con l'ausilio di idonei strumenti comunicativi;
- la visibilità del Programma e la diffusione dei risultati ottenuti, a conclusione di ogni annualità, e le prospettive future, verso vari contesti, quali: - le strutture interne dell'A.S.L. coinvolte nel Programma, le/i lavoratrici/lavoratori, i vari *stakeholder* coinvolti;
- il rafforzamento nella *mission* delle *Aziende Pubbliche/Private* dell'attenzione al benessere e alle qualità della vita dei propri dipendenti.

Tale Piano di Comunicazione, da configurare secondo criteri metodologici condivisi, deve:

- essere propedeutico e trasversale alle varie fasi del programma - definendo strumenti e azioni comunicative - dalla fase della pianificazione/promozione del Programma alla diffusione dei risultati;
- prevedere molteplici azioni comunicative dirette (es. incontri in presenza, eventi pubblici) e indiretti (incontri in remoto, comunicazione tramite e-mail e con il sito dell'A.S.L. e delle altre Aziende Pubbliche/Private);
- impiegare strumenti/mezzi diversificati, quali:
 - strumenti per promuovere il Programma, strumenti funzionali ad Eventi volti a condividere/valorizzare i risultati raggiunti;
 - documenti/strumenti operativi, materiali informativi multilingue, report, manifesti, poster, avvisi,

totem, internet e intranet;

- sezione dedicata nel sito dell'A.S.L. e delle altre Aziende Pubbliche/Private (dove inserire documenti, materiali per promuovere il Programma e gli Eventi, newsletter, report di attività) e altri strumenti (es. articoli per la stampa);
- prevedere anche l'adozione di un'ideale modalità di comunicazione, nei vari contesti, impiegando: - un linguaggio semplice/chiaro e comprensibile, salvaguardando il contenuto scientifico; - una idonea capacità di ascolto e costruire una relazione empatica con gli interlocutori; - tecniche interattive.

Pertanto, in questa sezione, considerato quanto sopra brevemente richiamato, è necessario descrivere:

- gli strumenti di marketing sociale/comunicazione da elaborare/adottare - tenendo conto anche di quelli regionali e personalizzandoli per il rispettivo territorio di riferimento;
- le molteplici azioni di comunicazione previste, in merito alle varie fasi in cui si articola il Programma.

SEZIONE "G" - GRUPPI DI LAVORO

26. GRUPPO DI LAVORO PER AMBITO TERRITORIALE

il Programma "*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*" richiede la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per ciascun ambito territoriale dove è prevista la sua realizzazione o per afferenze territoriali. A tale riguardo si evidenzia che ogni gruppo di lavoro ad hoc deve prendere forma a partire dai seguenti elementi di riferimento:

- assicurare la partecipazione di operatori afferenti a diverse Strutture dell'A.S.L. (es. Servizio di Medicina del Lavoro / SPSAL e di altre Servizi del Dipartimento di Prevenzione, dell'U.O. Promozione della Salute e della relativa rete, dei Dipartimenti delle Dipendenze e della Salute Mentale, del Servizio Prevenzione e Protezione, dei Distretti Sanitari), operatori di svariate professionalità, quali: medici (es. medici del lavoro, psichiatri, medici delle dipendenze, medici competenti), tecnici della prevenzione, psicologi, assistenti sociali, sociologi, assistenti sanitari, infermieri professionali;
- assegnare idonei carichi di lavoro agli operatori di ogni gruppo di lavoro ad hoc coerenti con le caratteristiche/esigenze del Programma, nonché garantire un tempo di lavoro adeguato sia per le riunioni del gruppo sia per la fase operativa;
- prevedere che un componente svolga la funzione di referente di ogni gruppo di lavoro;
- tener conto che riveste una duplice funzione:
 - realizzare il *Profilo di Salute/Equità*, le azioni di comunicazione, la pianificazione/attuazione e rendicontazione degli interventi sulle buone pratiche verso il personale dei/delle Presidi/Strutture dell'A.S.L. assunte come setting dell'intervento, valutare i risultati ottenuti, etc.;
 - garantire un percorso di accompagnamento/assistenza tecnica alle *Aziende Pubbliche/Private*, che hanno aderito al Programma, nella fase di pianificazione del programma e attuazione degli interventi, da parte di quest'ultime.

Pertanto, in questa sezione, bisogna indicare, per ogni gruppo di lavoro ad hoc:

- l'ambito territoriale di riferimento o le afferenze territoriali;
- per il referente del gruppo di lavoro: nominativo, figura professionale, numero di telefono/cellulare, indirizzo e-mail;
- per ogni componente del gruppo di lavoro: nominativo, figura professionale e struttura di appartenenza.

SEZIONE “H” - “CRONOPROGRAMMA” E “INDICATORI”

27. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI AZIONI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE”

Azioni/Attività principali da attivare da parte dell’A.S.L. (a)	2022 (b)		2023 (b)		2024 (b)		2025 (b)	
	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII
Costituire il Tavolo di Coordinamento Territoriale e i gruppi di lavoro funzionali al Programma <i>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</i>								
Promuovere attivamente il Programma, predisponendo materiale informativo ad hoc								
Attuare un corso di formazione (anche FAD) per gli operatori dell’A.S.L. da coinvolgere nell’attuazione del Programma (in linea con il corso di formazione regionale)								
Stipulare Accordi di Collaborazione con stakeholder locali funzionali al Programma <i>LLPS</i> (in linea con gli Accordi stipulati dalla Regione con gli stakeholder regionali)								
Progettare e produrre strumenti e materiali (in linea con il materiale regionale) per iniziative di marketing sociale								
Attuare un intervento/evento di marketing sociale								
Valutare le Domande di adesione al Programma, presentate delle Aziende Pubbliche/Private								
Inviare alla Regione l’elenco delle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma <i>LLPS</i>								
Attuare un corso di formazione (anche FAD) ai gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche/Private sul Programma <i>LLPS</i>								
Attuare un corso di formazione validato, rivolto ai medici competenti, sul counselling breve, anche FAD (in linea con il corso di formazione regionale)								
Garantire supporto metodologico ai gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma <i>LLPS</i>								
Programmare e attuare il Profilo di Salute/Equità nel rispettivo luogo di lavoro								

La presente tabella dedicata al cronoprogramma contiene già la descrizione di alcune azioni principali (a), con le relative individuazioni dell’unità temporali di riferimento (b). Ogni A.S.L. nel redigere il programma, naturalmente, può descrivere ulteriori azioni principali, definendo le unità temporali, e può anche articolare le azioni per specifiche attività. Per le azioni che si prevede di articolare in attività è necessario, nell’annualità corrispondente, individuare l’unità temporale di riferimento non per semestre bensì per trimestre.

27. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI AZIONI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE”

Azioni/Attività principali da attivare da parte dell'A.S.L. (a)	2022 (b)		2023 (b)		2024 (b)		2025 (b)	
	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII	I-VI	VII-XII
Attivare la somministrazione del questionario ex-ante (utilizzando il format regionale) sui bisogni educativi/formativi, inerenti ai 5 temi di salute prioritari, verso i/le lavoratori/lavoratrici delle Strutture dell'A.S.L.								
Predisporre i report sui risultati della ricerca ex-ante per lavoratori/lavoratrici, distinti per: <ul style="list-style-type: none"> report riferito ai questionari somministrati al personale delle Strutture dell'A.S.L.; report riferito ai questionari somministrati al personale di ciascuna Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma; report complessivo, impiegando il report della propria A.S.L. e il report di ogni Aziende Pubbliche/Private che ha effettuato la ricerca, nel rispettivo luogo di lavoro. 								
Pianificazione gli interventi di buone pratiche, da rivolgere ai lavoratori e alle lavoratrici afferenti alle Strutture dell'A.S.L.								
Attuare le attività di buone pratiche verso i lavoratori e le lavoratrici delle Strutture dell'A.S.L.								
Attivare la somministrazione del questionario post-intervento (utilizzando il format regionale) per valutare il miglioramento delle conoscenze-atteggiamenti-comportamenti dei lavoratori/lavoratrici delle Strutture dell'A.S.L. sui temi salute, e il gradimento delle attività								
Predisporre i report sui risultati della ricerca post-intervento per lavoratori/lavoratrici, divisi: <ul style="list-style-type: none"> report riferito ai questionari somministrati al personale delle Strutture dell'A.S.L.; report riferito ai questionari somministrati al personale di ciascuna Azienda Pubblica/Privata, aderente al Programma; report complessivo, impiegando il report della propria A.S.L. e il report di ogni Aziende Pubbliche/Private che ha effettuato la ricerca, nel rispettivo luogo di lavoro. 								
Effettuare la rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate verso i/le lavoratori e lavoratrici afferenti alle Strutture dell'A.S.L.								
Valutare i report di rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate, sia il report della propria A.S.L. sia i report dei gruppi di lavoro delle Aziende Pubbliche e Private riferiti alle buone pratiche svolte nei rispettivi luoghi di lavoro								
Inviare alla Regione l'elenco delle Aziende Pubbliche/Private che hanno documentato l'attuazione delle buone pratiche, sono state oggetto di verifica per l'iscrizione alla IIª sezione dell'elenco regionale dei “Luoghi di lavoro che Promuovono la Salute”								

La presente tabella dedicata al cronoprogramma contiene già la descrizione di alcune azioni principali (a), con le relative individuazioni dell'unità temporali di riferimento (b). Ogni A.S.L. nel redigere il programma, naturalmente, può descrivere ulteriori azioni principali, definendo le unità temporali, e può anche articolare le azioni per specifiche attività. Per le azioni che si prevede di articolare in attività è necessario, nell'annualità corrispondente, individuare l'unità temporale di riferimento non per semestre bensì per trimestre.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)

Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Elaborare-Produrre materiale per offrire il Programma <i>LLPS</i>	Presenza di materiale per offrire il Programma <i>LLPS</i>	===	Utilizzo materiale per promuovere il Programma	Utilizzo materiale per promuovere il Programma	Utilizzo materiale per promuovere il Programma	Utilizzo materiale per promuovere il Programma
Accordi intersettoriali per diffusione, sviluppo e sostenibil. del Programma <i>LLPS</i>	Presenza di Accordi Formalizzati	X	Almeno 1 Accordo intersettoriale	===	===	===
Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, associazioni.	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	X	Progettazione e produzione di strumenti e materiali (in linea con il materiale regionale) per iniziative di marketing sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale	Attuazione di almeno un intervento di market. sociale
Formazione operatori ASL sul Programma <i>LLPS</i>	Presenza di offerta aziendale di un programma formativo (anche FAD) per il personale A.S.L.	===	Attuazione di 1 corso di formazione (in linea con il corso di formazione regionale)	===	===	===
Formazione gruppi di lavoro delle <i>Aziende Pubbliche e Private</i> sul Programma <i>LLPS</i>	Presenza di offerta aziendale di programmi formativi (anche FAD) per i gruppi di lavoro delle <i>Aziende Pubbliche e Private</i>	===	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2022	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2023	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2024	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2025
Formazione dei Medici Competenti al counselling motivazionale breve	Presenza di offerta aziendale di programmi formativi validati (anche FAD)	X	Attuazione di 1 corso di formazione (in linea con il corso di formazione regionale)	Attuazione di 1 corso di formazione entro ottobre 2023	===	===

- (a) Denominazione dell'indicatore. (b) Formula dell'indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l'annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell'attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)						
Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Valutare i bisogni educativi e formativi, sui 5 temi prioritari, dei lavoratori/lavoratrici.	Somministrazione del questionario ex-ante (utilizzando il format regionale) sui bisogni educativi/formativi	X	1 Report, per l’ASL e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sui bisogni educativi e formativi, sui 5 temi prioritari, dei/delle lavoratori/lavoratrici.	===	===	===
Lenti di equità	Adozione dell’HEA	X	Progettazione (in linea con il materiale regionale), applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA	Progettazione, applicazione e monitoraggio e documenti HEA
Pianificazione interventi di buone pratiche	Presenza Documento di pianificazione interventi di buone pratiche, da attuare al personale di Presidi/Strutture-Setting dell’A.S.L.	===	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche	1 Documento di pianificazione interventi di buone pratiche
Valutare il miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori/lavoratrici, sui 5 temi prioritari, e il gradimento delle attività	Somministrazione del questionario postintervento (utilizzando il format regionale) per valutare sia il miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei/delle lavoratori/lavoratrici sui 5 temi prioritari, sia il gradimento delle attività	X	===	1 Report, per l’ASL e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sulla valutazione del miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori, sui 5 temi prioritari, e sul gradimento delle attività.	===	1 Report, per l’ASL e per ogni Azienda Pubblica-Privata, sulla valutazione del miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti dei lavoratori, sui 5 temi prioritari, e sul gradimento delle attività.
Rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	Presenza Documento inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate al personale dei Presidi/Strutture/Setting dell’A.S.L.	===	===	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate	1 Relazione inerente alla rendicontazione sulle attività di buone pratiche realizzate

- (a) Denominazione dell’indicatore. (b) Formula dell’indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l’annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell’attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.

28. INDICATORI DI MONITORAGGIO RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA “LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE” (Fonte A.S.L.)

Denominazione Indicatori (a)	Formula Indicatori (b)	Indicatore Certificativo (c)	Standard - Valori attesi (d)			
			2022	2023	2024	2025
Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)	N. sedi Aziende Private/Ammin. Pubbliche aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso / (N. Aziende Private/Amministr. Pubbliche e aderenti al Programma *100	X	===	Almeno il 10% entro il 2023	===	Almeno il 20% entro il 2025
Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)	N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso / (N. Aziende sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma *100	X	===	Almeno il 20 % entro il 2023 di Aziende Sanitaria e Ospedaliere	===	Almeno il 50 % entro il 2025 di Aziende Sanitaria e Ospedaliere
Aziende Sanitarie e Ospedaliere e Aziende Private e Amministrazioni Pubbliche che hanno rispettato lo standard di attuazione delle buone pratiche indicato dal Manuale regionale sulle buone pratiche	Presenza di una scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere - Aziende Private/Amministrazioni Pubbliche	===	===	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere; - Aziende Private Amministrazioni Pubbliche	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere Aziende Private Amministrazioni Pubbliche	Adozione della scheda/tabella per monitorare il rispetto dello standard di attuazione delle buone pratiche, distinta per: - Aziende Sanitarie e Ospedaliere - Aziende Private Amministrazioni Pubbliche

- (a) Denominazione dell'indicatore. (b) Formula dell'indicatore. (c) Gli indicatori contrassegnati con una **X** rientrano tra gli indicatori che la Regione Campania deve certificare verso il Ministero della Salute. (d) Standard/valore atteso per l'annualità prevista.
- Nel redigere il programma, oltre ad adottare come vincoli gli indicatori e standard/valori attesi indicati nell'attuale scheda, si possono individuare anche ulteriori indicatori.